



Cologno Solidale e Democratica

Bollettino di informazione
stampato in proprio

Per informazioni e contatti:
www.colognosolidaledemocratica.it
ciessed@gmail.com

PRENDERSI CURA DI COLOGNO

Domenica, 10 giugno, ore 11. Finalmente è tornato il sole. Io ho finito di leggere «*Il senso di una fine*» di Julian Barnes, scrittore inglese nato a Leicester nel 1946. Ho cominciato stamattina alle sei e mi sono scollato dalle sue pagine solo per il breve intervallo della colazione.

Alle 11 esco per acquistare i giornali alla stazione Nord della MM. Ho ancora addosso il turbamento procurato dalla trama e dai pensieri del libro. Cammino sul largo marciapiedi che costeggia i campi della Cava Rossa e le sbarre che recingono il giardino dell'ITIS. Dalla palizzata si protendono i rami di un gelso bianco. Le more sono mature. Ne assaggio qualcuna. Intanto, osservo (per l'ennesima volta!) la pavimentazione del marciapiede. E' ridotta davvero male: sconessioni, avvallamenti, larghe chiazze prive d'asfalto, brecciolino...E poi il filare di alberi non potati da due anni. In alcuni tratti i rami lo invadono e ne riducono drasticamente la fruibilità.

Ieri ho passeggiato con Giuseppe sul marciapiede di Via Rovigo, quello vicino al cimitero. Ormai è pieno, tra crepe e crepe, di varie specie d'erbe. Oltre al dente di leone, tra poco vi crescerà il rovo e l'edera.

Appena posso vado a piedi. Camminare oltre a regalare pensieri, dovrebbe far bene alla salute. Sabato scorso, sono arrivato in Via Toscanini. Volevo parlare un po' con mia sorella. Ho girato per strade secondarie. Buste d'immondizia abbandonate in angoli neanche tanto nascosti.

Insieme ad altri amministro questa città. E sto male. Per carità, non vorrei tutto perfetto e ordinato. Però, questo andazzo non mi va. Mancano i soldi e c'è il patto di stabilità. Ma, sembra venir meno anche la voglia di prendersi cura di queste strade, di questi parchi, degli edifici pubblici, delle piazze, delle scuole. Chi dovrà mantenere Cologno in buona condizione e migliorarla? Ci sono competenze di enti, istituzioni, uffici. Strade e marciapiedi devono essere asfaltati dall'Amministrazione comunale. Ma chi non deve abbandonare dove capita le buste d'immondizia, le suppellettili, i sanitari? E' proprio necessario sporcare parchi e spaccare panchine?...

Donato Salzarulo

CONSULTA DI QUARTIERE: UNA SCOMMESSA

Le cose accadono e mi ritrovo eletto nella Consulta della Zona B. Farò parte di una squadra: tra i consiglieri c'è chi ha trascorsi politici e non riesce a liberarsi dal clichè, c'è chi politico non è, ma ama esprimersi in "politichese"; per lo più, però, sono cittadini che hanno deciso di impegnarsi per il quartiere.

Durante il primo incontro dobbiamo eleggere il Presidente. E' fondamentale scegliere la persona adatta al ruolo di coordinatore, sbagliare danneggerebbe l'efficienza e l'efficacia del nostro lavoro. Scegliamo contro corrente non assegnando l'incarico al più votato alle elezioni.

Prima riunione al completo: 14 consiglieri e due "convitati di pietra".

Il primo, la **PARTECIPAZIONE DELLA GENTE**; parliamo del quartiere tra di noi su problemi raccolti tra i cittadini ma, sento palpabile la sensazione di autoreferenzialità. Lo stesso accade nelle due successive riunioni. Poi, due questioni di forte impatto emotivo: Bicistazione e Scuole riempiono la sala. Siamo di fronte ad un'opportunità e la cogliamo: la Bicistazione trova una soluzione che soddisfa gli interessati anche grazie alla nostra mediazione.

Se i cittadini, compresa la validità del nostro operato, "**parteciperanno**", le Consulte avranno la forza per svolgere efficacemente il loro compito.

Il secondo: **L'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**.

Il rischio di fallimento delle Consulte dipende da quanto riusciranno a dare risposte ai problemi segnalati dai cittadini, che si aspettano un feed back alle loro richieste.

Gli abitanti del quartiere ci chiedono di essere presenti sul territorio, di informarli sulle decisioni dell'Amministrazione rispetto ai problemi evidenziati, di partecipare alle scelte; solo un'efficace informazione ci consentirà di dare un senso di concretezza al nostro operato.

Nei casi evidenziati le Istituzioni hanno agito nella direzione attesa e noi Consiglieri siamo fiduciosi: speriamo sia l'inizio di una collaborazione attiva per migliorare il quartiere, la città.

Da novembre abbiamo tenuto 11 riunioni (il programma degli incontri futuri, uno al mese è già stato definito e portato a conoscenza dei cittadini) e abbiamo partecipato, con cittadini e amministratori, ad incontri in sedi istituzionali con soddisfacenti risultati.

Abbiamo certo avuto anche momenti di tensione (in questi casi la capacità dirimente del presidente è stata importante), ma riteniamo di avere iniziato un processo virtuoso che ci auguriamo farà ricredere i pessimisti.

Si può ottimisticamente dire: "yes, we can" o, semplificato all'italiana: "si può fare"!

Piero Belitti

Il primo documento da tener presente nell'affrontare il PGT (Piano di Governo del Territorio) della nostra città è il documento delle linee di indirizzo del 2010, che costituisce un'integrazione del precedente con i contenuti delle linee programmatiche della nuova Amministrazione (2010-2015). Dal documento emergono gli obiettivi principali, le strategie e le prospettive di sviluppo che hanno orientato il PGT. Le future trasformazioni del territorio sono quindi da considerare tenendo conto di tali obiettivi: l'attenzione all'ambiente e al verde pubblico, il limite nel consumo di suolo, la valorizzazione dell'esistente e la riqualificazione delle aree degradate o abbandonate, nonché le esigenze abitative e le prospettive di sviluppo economico della città.

In quest'ottica uno dei principali obiettivi è diventato quello di assicurare alla città una significativa quota di verde pubblico qualificato attraverso la definizione di una "cintura verde" che circonda la città, costituita da due grossi parchi ai confini del territorio comunale collegati da corridoi verdi. Anche per questo le aree di espansione della città sono principalmente concentrate nella zona già in precedenza identificate dal Piano Regolatore, con interventi coordinati e mirati all'acquisizione da parte pubblica del terreno necessario al completamento dell'area del parco delle Cave.

Per quanto riguarda il territorio già urbanizzato occorre pensare alla riqualificazione e alla ricomposizione dell'esistente, sanando le situazioni critiche e, per quanto possibile, migliorando la vivibilità e l'aspetto generale della città.

L'attenzione all'ambiente ed alle problematiche energetiche sono esplicitate chiaramente nelle indicazioni (regole) di qualità ed efficienza energetica per le nuove costruzioni, anche attraverso l'utilizzo di fonti energetiche alternative.

La nostra città ha pagato negli anni passati un grosso tributo allo sviluppo, ora occorre riqualificare il territorio anche sul piano economico e produttivo e dare nuove prospettive, assecondando e favorendo nuove attività economiche innovative, senza pregiudicare ulteriormente ambiente e territorio.

Il tema della sostenibilità dello sviluppo è fondamentale ed è stato oggetto di analisi approfondita, contenuta dalla VAS (Valutazione Ambientale Strategica), documento che tiene conto della situazione corrente,

dei diversi vincoli territoriali, ambientali ed idrogeologici. Sono inoltre considerati anche i limiti alla capacità insediativa (sostenibile), includendo gli sviluppi tuttora in corso e che già prevedono un incremento demografico. Cologno Solidale e Democratica, sulla base della VAS, ha già formulato alcune osservazioni e suggerimenti.

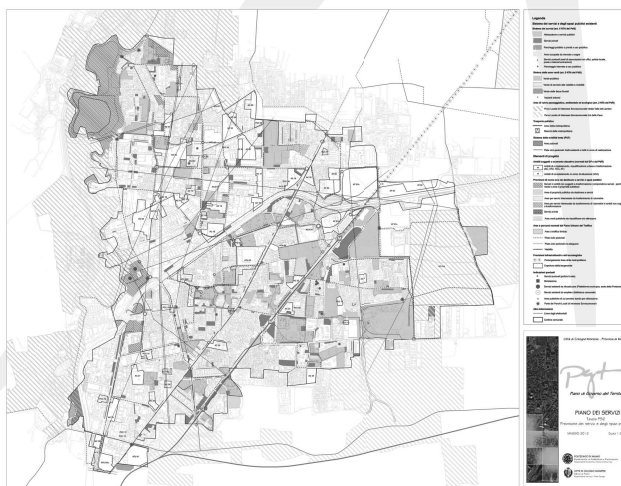
Il PGT deve prevedere anche una significativa quota di edilizia sociale, distribuita e sostenuta dai diversi interventi; si tratta di edilizia convenzionata di varia tipologia, come abitazioni in vendita o in affitto a prezzo convenzionato ed anche, in parte, in cessione al comune.

Di fatto il PGT è il risultato di uno studio approfondito e della conseguente programmazione, anche dettagliata, dei prossimi sviluppi della città, realizzata sulla base di indicazioni ed orientamenti politici, ma che deve necessariamente tenere conto di vincoli e criticità del territorio. Il PGT è lo strumento per arrivare ad una trasformazione guidata della città, dallo stato attuale verso una migliore definizione, più vivibile, più funzionale e rispettosa dell'ambiente. Da notare che a Cologno siamo in presenza di un alto numero di aree, libere o abbandonate o degradate, che, anche in mancanza di progettazione nel PGT, sono assoggettabili ad edificazione e, quindi, potenzialmente esposte a nuovi e significativi incrementi di volume. In assenza di una programmazione coordinata, inserita nel contesto più generale e che tenga conto di tutti gli aspetti considerati nel PGT, si rischia una nuova e non controllata espansione della città, con ridotti vantaggi per la comunità in termini di opere accessorie a vantaggio del pubblico.

Tra gli obiettivi del PGT, condivisi e sostenuti da CSD, ci sono anche il

coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini e della parti sociali, che integrano e completano l'orientamento politico e contribuiscono con osservazioni e proposte. Com'è possibile affrontare il PGT di una città grande come la nostra senza perdersi nei voluminosi incartamenti, nelle difficili norme e nelle diverse ed estese tavole? Non è semplice, ma occorre innanzi tutto investire un po' di tempo, tenere presenti gli obiettivi principali (per verificarli) e discutere e confrontarsi con altre persone, eventualmente affrontando anche solo alcuni aspetti del PGT ma senza dimenticare l'insieme (la città). Un metodo potrebbe essere quello di approfondire il PGT per temi (ambiente, efficienza energetica, edilizia sociale, rischio idrogeologico), oppure per zone, considerando nuove costruzioni e riqualificazioni, o per quartiere, per vedere quali soluzioni sono progettate per sanare piccoli e grandi problemi. Se è vero che da punto di vista tecnico molti non sono preparati ad affrontare un PGT, è anche vero che gli abitanti sono i migliori conoscitori della città e possono contribuire con osservazioni e proposte ad orientare le scelte e le soluzioni tecnicamente più valide, sempre mantenendo uno sguardo sull'intera città e pensando al futuro. Per queste CSD mette a disposizione le competenze e le persone che stanno seguendo il PGT per discutere e confrontarsi con chi vorrà partecipare, troveremo presto modalità appropriate con tavoli tematici e iniziative pubbliche.

Mario Bresciani



SINTESI (NON COMPLETA) DELLE OSSERVAZIONI E DELLE PROPOSTE FATTE DA COLOGNO SOLIDALE E DEMOCRATICA

- Ridefinizione delle priorità per l'interramento degli elettrodotti, con particolare attenzione alle zone maggiormente impattate (Viale Lombardia).
- Zona a Traffico Limitato (ZTL), con vincoli orari, per alcune vie della zona Ginestrino, limitazione che prevede una prima fase sperimentale e che comunque va considerata temporanea in attesa della nuova viabilità, prevista dal PGT e dal PUT (Piano Urbano del Traffico).
- Realizzazione di piste ciclabili di connessione verso Vimodrone e Cernusco Sul Naviglio.
- Realizzazione di più punti di ricovero per biciclette lungo la rete per la mobilità lenta, nei punti di maggior interesse per la vita cittadina e facilmente accessibili.
- Censimento del patrimonio edilizio comunale e definizione di un quadro conoscitivo più completo e reale ai fini del calcolo della capacità insediativa territoriale.
- Monitoraggio periodico, con frequenza predefinita e in tempi ravvicinati, per la verifica delle realizzazioni e degli interventi definiti nel PGT.
- Costituzione di un osservatorio del territorio, come strumento trasparente e dedicato all'informazione, comunicazione, partecipazione e promozione degli scenari di trasformazione della città.
- Realizzazione rapida della nuova viabilità al Ginestrino, per migliorare le condizioni del traffico nel quartiere ed evitare il traffico di attraversamento nelle zone residenziali.
- Attivazione di una centralina di monitoraggio delle condizioni dell'aria nella città, in una zona da stabilire tra quelle maggiormente interessate dal traffico cittadino ed in prossimità della tangenziale.

Documenti e riferimenti legislativi:

- sito web del comune: <http://www.comune.colognomonzese.mi.it> , pagine sul PGT
- SIVAS Regione Lombardia: <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/>
- Legge Regionale 12/2005 e successive modifiche ed integrazioni

ELETTE: LOREDANA VERZINO COORDINATRICE DI CSD E LUISA ZONTINI TESORIERE

L'assemblea degli attivisti e simpatizzanti di Cologno Solidale e Democratica si è riunita mercoledì 9 maggio 2012 per effettuare un bilancio della propria presenza nella città e nelle istituzioni e procedere al rinnovamento degli incarichi di coordinamento.

La relazione introduttiva è stata tenuta dal consigliere comunale Mario Bresciani che, dopo aver ricordato gli obiettivi fondamentali dell'Associazione (informazione e formazione per la promozione della cittadinanza attiva, organizzazione della partecipazione democratica, sviluppo delle reti di solidarietà, di educazione alla pace, alla legalità e al rispetto dell'ambiente...), ha ricordato le attività istituzionali in cui CSD ha fatto sentire particolarmente la sua presenza: contributo all'elaborazione del Regolamento di Polizia Urbana, rinnovo e attivazione delle Consulte di Zona, mantenimento e, ove possibile, ampliamento dei servizi sociali ed educativi, attenzione vigile sulle possibili infiltrazioni mafiose, rispetto degli obiettivi programmatici per la messa a punto del Piano di Governo del Territorio, ecc.

Al termine, dopo aver ringraziato Alessandra Roman Tomat, la coordinatrice uscente, per l'attività svolta, si è proceduto al rinnovamento degli incarichi. Le proposte, tutte al femminile e accettate all'unanimità, hanno individuato in Loredana Verzino il coordinatore e in Luisa Zontini il tesoriere.

Loredana Verzino, dipendente pubblico, laureata in scienze dell'organizzazione, impegnata nel volontariato della parrocchia e da un anno volontaria di Emergency sezione di Sesto San Giovanni, segue assiduamente le attività dell'associazione e ne alimenta il dibattito con significativi contributi.

Luisa Zontini è architetto, eletta nella componente genitori del V Circolo didattico di Cologno Monzese, segue con diligenza e puntualità le attività dell'associazione e si occupa principalmente di territorio e ambiente.

Ringraziando tutti i presenti per la fiducia e la stima riposta nella sua persona, Loredana ha detto di sentirsi particolarmente impegnata a rilanciare la presenza di CSD nella città, riaffermandone la propria identità e autonomia, qualificandone la presenza nella maggioranza di centrosinistra, riattivando il rapporto coi cittadini con momenti partecipativi, riprendendo le pubblicazioni del giornalino.

Donato Salzarulo

LA SPERIMENTAZIONE DELLA ZONA A TRAFFICO LIMITATO AL GINESTRINO.

Il 6 giugno 2012 la seduta della consulta di quartiere ZONA C ha visto la partecipazione di un nutrito numero di commercianti della zona del Ginestrino alquanto infuriati. L'ordine del giorno non prevedeva quest'argomento (la discussione era avvenuta la volta precedente con la presenza dell'assessore Diaco). L'argomento "cult" della serata era il PGT, che poi è slittato al secondo punto, facendo fare gli straordinari ai consiglieri e al presidente.

Riassumendo per chi non conosce la materia: la zona a traffico limitato (in seguito ZTL) è una limitazione alla mobilità automobilistica applicata in genere nei centri storici, ma anche in zone da preservare dal traffico di attraversamento. Il codice della strada prevede che la ZTL sia una zona di particolare rilevanza urbanistica. Il limite si può stabilire anche negli orari di percorrenza, 24 ore su 24 o per fasce orarie. Nella ZTL possono transitare solo i mezzi pubblici o di emergenza, i residenti e chi ha deroghe speciali.

La ZTL dovrebbe raggiungere gli obiettivi positivi di minore inquinamento ambientale e acustico, tutela dei pedoni, qualità del vivere urbano e, da studi effettuati in altre città, ne beneficiano anche i residenti che vedono un aumento consistente del valore delle loro abitazioni.

Le vie Pordenone, Longarone e Verona sono particolarmente afflitte da un traffico pendolare, mattutino e serale, di attraversamento da e verso la Tangenziale Est; dopo l'apertura della strada che collega Cologno alla viabilità del comune di Vimodrone il traffico è notevolmente aumentato creando disagio e proteste tra gli abitanti del quartiere.

La ZTL ha però sollevato anche reazioni negative dei commercianti espresse alla riunione della consulta. I commercianti hanno paura di vedere diminuiti drasticamente i propri clienti, in genere pendolari che si fermano al bar e acquistano sigarette e altro. Infatti, la zona non è un centro storico, ma zona periferica e i residenti/consumatori sono alquanto ridotti.

Entrambi i punti di vista dovranno essere tenuti in considerazione, la sperimentazione della ZTL nella zona Ginestrino si avvierà nel prossimo mese di settembre.

La serata è terminata con una condivisione delle due visioni della questione. Le persone che avevano presentato la petizione a favore della ZTL hanno espresso i loro disagi, altrettanto quelli contrari. Il presidente della consulta ha consigliato a chi è contrario alla ZTL di raccogliere le firme attraverso la petizione e di inviarla all'assessore competente. Il problema del traffico si risolverà a suon di petizioni?

CSD ha portato la proposta della ZTL in Comune e la sostiene. Nel quartiere si è creato un problema di traffico ed un disagio alle persone che vi abitano; disagio manifestato in diverse occasioni e da numerosi residenti, per cui si richiedono risposte e soluzioni, pur tenendo conto degli interessi rappresentati dalle attività economiche presenti nel quartiere stesso. La soluzione a medio-lungo termine sarà una nuova strada, che aprirà nuovi collegamenti con la provinciale verso Cernusco, già prevista dal PGT; la soluzione a breve termine potrà essere la ZTL, modulata su orari e percorsi che mediano le esigenze di tutti e che garantiscono una maggiore tranquillità e vivibilità. In ogni caso le chiusure e le pregiudiziali non sono condivisibili, i problemi vanno affrontati, soprattutto con il dialogo tra cittadini e tra cittadini e istituzioni. Le soluzioni si possono trovare. Una via possibile, coinvolgendo tutti gli abitanti del quartiere, può essere la convocazione dell'assemblea di quartiere, organo partecipativo previsto dal regolamento delle Consulte.



Loredana Verzino

L'INFORMAZIONE IDEOLOGICA

"A scuola l'80% del cibo finisce nella spazzatura". Così strilla la locandina della "Gazzetta della Martesana" dall'11 giugno in edicola.

A pagina 15 l'articolo, a firma di VRB, attacca così: "I bambini delle elementari di Cologno non mangiano il cibo della mensa scolastica". Di grazia, sulla base di quali elementi, di quali dati raccolti, di quali inchieste, l'articolaista giunge a questa conclusione? Un genitore, tale Adriano Pezzuto, un giorno ha mangiato nella mensa di una scuola (quella di Via Pisa), ha visto delle pietanze non consumate, ha fatto qualche foto, ha sentito il dovere di denunciare lo scarso gradimento del menù di quel giorno (insalata di riso e nasello in bianco) da parte dei bambini e cosa fa la "Gazzetta della Martesana"? Invece, di partire, eventualmente, dalla denuncia per informarsi e raccogliere dati a beneficio dei lettori, dà rilievo ed enfasi al caso. E' così che s'informano i cittadini? E' così che si danno valutazioni su un servizio?. Io, maestra, penso di no. Quel giorno nella mia scuola (Viale Lombardia) i bambini della mia classe hanno chiesto il bis dell'insalata di riso. E' vero, hanno mangiato meno il nasello (alzi la mano chi a sei o sette anni si buttava a pesce sul nasello!), ma non traggio conclusioni catastrofiche. Così come non penso che, se fanno piazza pulita delle lasagne, il servizio è in assoluto eccellente.

Ad un certo punto dell'articolo ho letto dell'aspetto "ideologico dell'alimentazione". Questa, non la sapevo. Pensavo che il servizio di refezione non avesse bisogno di una valutazione ideologica. Ora ho capito: "La Gazzetta della Martesana" utilizza la denuncia (più o meno fondata) di un cittadino per fare valutazioni ideologiche di un servizio delicato e di qualità, che non merita strumentalizzazioni interessate.

Maria Grazia

CONVERSANDO CON VITTORIO BERETTA

Vittorio è persona conosciuta e stimata. La sua esperienza di Assessore ai servizi sociali, nella prima giunta Milan (1995/99), gli ha permesso di conoscere a fondo la realtà colognese. Il suo realismo nella risoluzione dei problemi ha lasciato nell'immaginario collettivo gratitudine per il lavoro svolto. Fu riconfermato nella seconda giunta Milan sulla stessa poltrona di Assessore, non indicato dai partiti della coalizione di centrosinistra, ma nominato direttamente dal Sindaco.

Nel 2001 vi fu il famoso "ribaltone" che Vittorio non appoggiò, dimettendosi dall'incarico.

Il 2002 fu un anno di grande fermento politico; molte forze vicine alle sue idee e ai suoi valori si unirono per un progetto ambizioso di cambiamento della politica colognese. Nacque il Forum Cittadino Permanente, luogo di partecipazione e incontro di cittadini, movimenti, associazioni e partiti.

Nel 2004 Vittorio fondò insieme ad altri Cologno Solidale e Democratica. La lista civica attuò attraverso il Forum la scelta del candidato Sindaco, quindi dal basso e Vittorio Beretta venne eletto a stragrande maggioranza. Lo sostennero poi altre forze politiche e sociali (Rifondazione Comunista, Società Democratica, Comunisti Italiani, Socialisti, Cologno Solidale e Democratica). Insieme stesero il programma per la città approvato dal Forum. Gli altri partiti del centrosinistra non aderirono a questo percorso e proposero senza discussione Mario Soldano. Il centrosinistra vincente, offrì a lui e alla sua coalizione l'entrata in maggioranza e due assessorati. La proposta fu respinta per pochissimi voti dal Forum. Da qui il periodo di opposizione, nella prima consiliatura Soldano (2004-2009). Nel 2009 CSD si presentò da sola alle elezioni e candidò come Sindaco ancora una volta Vittorio. Dal 2010 è entrata a far parte della maggioranza di centro sinistra con un assessore alla pubblica istruzione e un consigliere.

Diversi cittadini ti riconoscono ancora come referente politico della città. Che ne pensi Vittorio?

In qualità di Assessore penso di aver profuso molte energie e di aver ricevuto in cambio il ricordo di un'esperienza molto positiva. Anche l'organizzazione successiva alla mia candidatura a Sindaco è stata un'esperienza davvero positiva. Insieme ad altre forze politiche abbiamo posto come obiettivi la conoscenza della città e i suoi bisogni, il dialogo e la partecipazione con i cittadini, l'etica nella politica, la diffusione di una cultura della pace.

Le tue qualità ti rendono persona attenta ai problemi, impegnata nel sociale da moltissimi anni, che crede nella democrazia partecipata, nella promozione di attività volte alla informazione/formazione sulla legalità e la giustizia sociale, la difesa dei beni comuni... Ecco, tutti questi sono, secondo te, ancora attività e valori per cui battersi? E secondo te CSD sta lavorando in questa direzione?

Penso che oggi più che mai questi valori siano da perseguire. La crisi economica che ci attanaglia, le difficoltà delle fasce più deboli impongono di mettere al centro della politica il tema della giustizia sociale e la tutela dei diritti dei più deboli. CSD, è presente nella coalizione di maggioranza con un assessore e un consigliere. CSD dibatte sugli atti di governo con i suoi sostenitori, attraverso le riunioni, e concorre al continuo monitoraggio delle azioni contenute nel programma sottoscritto con la coalizione.

Cologno Solidale e Democratica è presente da otto anni sul territorio, che bilancio puoi trarre del lavoro svolto dai componenti della lista civica sino ad oggi?

Il bilancio è positivo anche se negli ultimi due anni, a partire dall'entrata in Giunta della nostra lista civica, CSD non ha perseguito l'attività che più la distingueva dalle altre forze, il confronto diretto con i cittadini, anche attraverso il Forum. Il gruppo di lavoro si è costantemente impegnato nelle attività istituzionali (bilancio, regolamenti, PGT) e di monitoraggio del programma amministrativo. Dobbiamo riprendere le attività di informazione e formazione coi cittadini.

Sin dai primi anni di attivismo nella lista civica hai parlato nei tuoi interventi di necessità di rinnovamento della politica colognese, che cosa intendevi e che cosa è cambiato secondo te in questi anni?

Il rinnovamento di cui dibattevo riguardava il ricambio ge-

nerazionale e di genere. Sotto questo aspetto nulla è cambiato rispetto a quegli anni. La presenza in Giunta e in Consiglio di donne è vicino allo zero, vi è stato un leggero avanzamento rispetto ai giovani. Mi duole affermare che alcune persone hanno cariche politiche in Giunta, in Consiglio, nei partiti da troppi anni.

Rispetto al programma elettorale di questa Giunta, alla cui stesura Cologno Solidale e Democratica ha ampiamente collaborato, da cittadino quale priorità chiederesti di affrontare per il bene della città?

Le priorità sono sicuramente il PGT che darà uno slancio alla città, ma che salvo intoppi dovrebbe essere approvato a breve. Ci tengo particolarmente all'osservatorio sulla legalità, credo nell'attivismo delle Consulte e non solo quelle di quartiere ma anche quella della salute, della pace, del volontariato. Le Consulte sono il luogo privilegiato della partecipazione. Lì i cittadini possono esprimersi e avvicinarsi alle istituzioni ed essere d'aiuto a quest'ultime. Secondo la mia esperienza dovrebbero essere maggiormente instradate in un percorso di mediazione della cultura negoziale, altrimenti rischiano il fallimento. L'altra cosa per me importante è l'istituzione di una delega assessorile alle "piccole cose". L'Assessore in questione dovrebbe girare a piedi nella città e toccare con mano i reali bisogni. Anche il ritorno delle richieste dall'URP e dagli uffici tecnici andrebbe migliorato. Con questa delega magari le cose potrebbero migliorare.

Proliferano le liste civiche. Le elezioni amministrative appena concluse confermano questo dato. CSD nel 2004 è stata, per così dire, anticipatrice dei tempi. Secondo te i partiti sono destinati al completo fallimento? E le liste civiche possono essere la risposta al vuoto lasciato dai partiti?

Io non credo che i partiti possano fallire completamente. Dovrebbero semplicemente cambiare rotta. I partiti secondo me hanno smesso di ascoltare la gente. Le liste civiche nascono da basso, sono gli stessi cittadini che si aggregano e si prefiggono obiettivi semplici ma concreti, per migliorare la vivibilità del territorio in cui vivono. L'esperienza delle liste civiche deve essere quindi propositiva nei confronti degli stessi partiti.

Intervista di Loredana Verzino

IL 20 MAGGIO 2012 ALLE ORE 21: FIACCOLATA DI SOLIDARIETA'

Care lettrici e cari lettori,

vogliamo ricordare un momento particolare, che ha visto la nostra città riunirsi, la sera della domenica 20 maggio, sotto una pioggia battente per una fiaccolata di vicinanza alle vittime dell'attentato presso l'istituto professionale "Morvillo Falcone" di Brindisi, avvenuto la mattina del sabato 19 maggio.

Bambini, ragazzi, giovani, adulti e anziani si sono mobilitati e hanno aderito ad una proposta sorta spontaneamente grazie a vari cittadini, a CSD, alla Libera casa contro le mafie e accolta dal sindaco con alcuni assessori e dal parroco di San Giuliano.

La commozione personale, lo sdegno, il rifiuto della violenza e, in particolare, della violenza contro giovani vite innocenti, sono diventati sentimenti condivisi e hanno trovato espressione in quel corteo silenzioso e in quelle candele accese che, faticosamente, lottavano contro l'acquazzone e il vento. Una fievole luce che voleva essere segno di grande calore e di grande vicinanza.

La nostra città, noi cittadini ci siamo sentiti vicini ad una realtà geograficamente lontana ma così prossima da suscitare in noi l'esigenza di reagire.

Reagire, partecipare, muoversi, uscire di casa per denunciare la violenza, l'intimidazione, la corruzione, insomma tutto ciò che non deve accadere in un paese civile.

Questo è lo spirito che deve sempre vivere in noi e mai morire, mai affievolirsi e che deve vivere soprattutto nei giovani a cui è affidato un futuro incerto, fragile, complesso e che talvolta, con la violenza, qualcuno, inspiegabilmente ed incomprensibilmente, vuole fermare.

Non dobbiamo arrenderci alla paura, non dobbiamo perdere di vista i valori per i quali vale la pena lottare, come hanno fatto e desiderano continuare a fare gli studenti della "Morvillo Falcone", come fanno i ragazzi che quotidianamente si impegnano contro la mafia e per la legalità e con loro tutta la società civile responsabile.

Restiamo vicini ai ragazzi di Brindisi anche continuando ad incontrare i nostri ragazzi di Cologno a ad essere per loro sostegno, esempio e guida.

Sentiamoci sempre pronti a scendere in strada per solidarietà, per difendere la libertà e denunciare la violenza e le ingiustizie: così saremo donne e uomini che davvero vivono.

"Chi tace e piega la testa muore ogni giorno, chi parla e cammina a testa alta muore una volta sola." (Giovanni Falcone)

"La libertà non è star sopra un albero, non è neanche il volo di un moscone, la libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione" ("La libertà" G. Gaber)

Anna Coronelli



INCONTRI: LA PALESTINA

Nelle scorse settimane, in occasione dell'Incontro Mondiale delle famiglie con Papa Benedetto XVI, Milano e dintorni sono stati piacevolmente invasi da centinaia di migliaia di pellegrini provenienti da tutto il mondo. Io ho avuto la fortuna di incontrare e frequentare le famiglie palestinesi che erano ospitate a Cologno e Vimodrone.

E' stata una fortuna perché ho potuto conoscere una realtà della quale ormai non si parla quasi più. Una ventina di anni fa la questione israelo-palestinese era una bandiera della sinistra; ora, ad eccezione di qualche gruppo di attivisti che ogni tanto sale alla ribalta della cronaca (Freedom Flotilla, Restiamo umani, ecc.) non si hanno più molte notizie. Eppure quotidianamente ci sono attacchi nella striscia di Gaza, vengono uccisi contadini che lavorano i campi vicino ai confini, vengono incendiati terreni e uliveti, ecc. Ma, come polemicamente diceva un'amica palestinese, i nostri media hanno altro di cui occuparsi.

In realtà la situazione israelo-palestinese è tutt'altro che in via di soluzione. Ogni volta che si compie un piccolo passo in direzione di una pace un po' più duratura, qualche episodio rimette tutto in discussione.

E per gli amici che ho incontrato qui a Cologno la situazione è ancora più complicata perché, essendo cristiani, sono spesso discriminati anche dagli stessi arabi che vivono in Palestina.

In più c'è quell'orribile muro di separazione che per loro, che vivono a Betlemme, rende difficile qualunque spostamento: anche solo per andare a lavorare o all'università bisogna chiedere permessi, fare ore di fila ai varchi, sottostare ai numerosi controlli, ecc.

Mi ha colpita l'osservazione fatta da uno dei bambini più grandicelli che diceva al suo papà: "Ma è bellissimo essere liberi! Qui non ci ferma nessuno, non ci controlla nessuno, possiamo andare dove vogliamo". E allora mi sono chiesta, e ho chiesto loro, se vogliono lasciare la Palestina, se non hanno paura a crescere i loro bambini in una situazione simile. Beh, uno solo mi ha detto che vorrebbe partire per cercare una vita migliore. Tutti gli altri vogliono restare e la motivazione principale mi ha sorpresa e fatta davvero riflettere: nonostante vivano nei luoghi di Gesù, i cristiani in Palestina sono pochissimi quindi per loro è fondamentale rimanere per essere testimoni della nostra fede. Nonostante la fatica, nonostante la paura.

Emanuela Viganò



QUALE CULTURA PROMUOVERE NELLA NOSTRA CITTA'?

Due episodi mi sono rimasti impressi.

29 maggio, ore 21. La Biblioteca Civica e l'Assessorato alla Pubblica Istruzione all'interno del ciclo "Parla coi libri", organizzano un incontro con Ferruccio Brugnaro. Se qualcuno si prende la briga di cliccare il suo nome su Google scoprirà che è un poeta operaio nato nel 1936 a Mestre, ha lavorato a Porto Marghera, è un autodidatta, è uno dei protagonisti delle lotte per i diritti dei lavoratori, le sue poesie sono state tradotte in spagnolo, inglese, francese, tedesco... Se si saltella da un sito all'altro, si può anche incontrare qualche sua poesia. Ad esempio, quella dedicata a suo padre che si può leggere in fondo.

Ferruccio era venuto a Cologno gratuitamente. Solo per il piacere di far conoscere i suoi testi. Insieme a lui c'era Mario Toffoli dell'Associazione La Conta, ottimo cantore e chitarrista. Pubblico: sette persone (moglie di Ferruccio compresa). Mercoledì 6 giugno, sempre ore 21. Al cineteatro "Peppino Impastato" di Via Volta presentano il monologo «6% - CCA NA VOTA ERA TUTTA CAMPAGNA». Una produzione del Teatro della Cooperativa, messo in piedi da Renato Sarti. Anche qui se qualcuno si prende la briga di cliccare su Google, scoprirà che si tratta di un attore, regista e autore di testi teatrali rappresentati in Italia e all'estero. Per la sua attività, nel 2003, il Comune di Milano gli ha conferito l'Ambrogino d'Oro. Per il suo lavoro sulla memoria storica e per l'importante attività svolta dal teatro in un quartiere difficile come quello di Niguarda, ha ricevuto i premi "Gassman/Città di Lanciano", "Franco Enriquez e Hystrio-Provincia di Milano". Nel 2010, gli è stata attribuita dalla Presidenza della Repubblica la Medaglia Commemorativa.

L'iniziativa cittadina è stata organizzata dall'Assessore alla Cultura insieme a quello del Lavoro. Obiettivo: offrire ai colognesi uno spettacolo di qualità, un'occasione di riflessione e con i dieci euro del biglietto raccogliere fondi a sostegno delle famiglie dell'Eureco.

Pubblico: una cinquantina di persone. I colognesi erano meno di quindici. Li potrei nominare uno ad uno.

Conosco l'obiezione: l'informazione non è circolata, i cittadini non sono stati adeguatamente informati. Sicuramente. Per informare oggi qualcuno, oltre a coprire la catena delle mailing-list, distribuire volantini e postare la notizia sui siti comunali, devi telefonargli personalmente, invitarlo calorosamente, persuaderlo a mettere il naso fuori dalla tana domestica. Ammesso che non abbia altri impegni o proposte più allettanti. Chi se ne frega di un poeta operaio! Basta con questi pitecantropi!...L'Eureco?!...Si ci dispiace. Ma il mondo è pieno di guai. Io stesso sono un disoccupato o un giovane che si sbatte inutilmente da anni in cerca di lavoro.

Il momento è difficile: gli operai non se la passano bene e certa cultura d'impegno civile non fa tendenza. Anche la solidarietà, a parte la Caritas e organizzazioni similari, è buco nero. Non riusciamo a rompere *le sbarre pesanti dell'emarginazione*, non riusciamo a farci strada *contro le foreste di un dolore / e una solitudine senza fine*.

Ma, siccome non di solo pane vive l'uomo, quali idee circolano a Cologno? Di che cultura si nutre questa città?...Sono convinto che se al "Peppino Impastato" fosse approdato Roberto Saviano o qualsiasi altro nome dello star-system, la sala si sarebbe riempita e avremmo dovuto attrezzarci per la ripresa della performance, da proiettare su un grande schermo a beneficio della folla rimasta fuori. Sia chiaro, ammiro il lavoro di Roberto Saviano (ho persino ampiamente recensito e fatto acquistare *Gomorra*); mi dispiace per la vita che conduce, da "eroe carcerato"; ma questa cultura da star-system non mi va. La cultura è partecipazione, protagonismo in prima persona. E' dare la parola ai silenziosi o ai silenziati. Imparare ad ascoltare ed incoraggiare le persone, i gruppi, le associazioni che non hanno grandi poteri culturali, politici ed economici... Piuttosto che citare Sua Santità (con tutto il rispetto), ricorrei alle parole dell'ultimo dei francescani. Capisco: problemi miei... Comunque, ammiro il gesto del poeta operaio: pur di fronte a sette persone, non si è scoraggiato e con ottimismo si è messo a recitare. Grande! Sebbene le poesie non fossero tutte di mio gradimento...

*Bracciante, raccoglitore di stracci
Bracciante, raccoglitore di stracci
operaio degli altiforni
pescatore
venditore abusivo di crostacei.
Mio padre
era così
adoratore del sole, adoratore
delle barene
silenzioso
fanatico del mare.
Non ha mai parlato
con nessuno
analfabeta
credente solo nella vita
solo nel suo trascinare
inquietante
dai primi cenni dell'alba
ai tramonti fondi.
Mio padre
così come è stato dentro
in questo mondo torbido
senza chiedere niente a nessuno
stanotte è sceso nel tempo
profondo
nei cieli grandi che lui guardava*

*per ore e ore
negli universi incandescenti e amati
con dura segretezza.
Non sono triste
sono felice
contento
me lo risento dentro tutto
irruentemente
ora
con suo canto dalla nostra cucina nera
e senza finestre.
Il suo canto, più che un canto
il suo era ed è
un grido, un urlo selvaggio
denso
che io rilancio con tutta
la forza delle ferite
di un amore a brandelli
contro queste ore
di padroni affamati di sangue
di retate
contro le sbarre pesanti dell'emarginazione
contro le foreste di un dolore
e una solitudine senza fine.*

Donato Salzarulo

6% CCA NA VOTA ERA TUTTA CAMPAGNA

Ci sono tre elementi in scena, illuminati da tre lampade, una lampada per ogni oggetto: a sinistra una culla bianca, al centro una sedia rovinata, a destra una tavola apparecchiata. Un uomo racconta quasi in modo epico, con enfasi, come se fosse un antico cantore, citando leggende e miti: "Cca na vota era tutta campagna". Passato presente e futuro si mescolano nei ricordi, la culla diventa emblema delle nuove generazioni, figli di una terra contaminata dalla raffineria, figli nati malati. Le differenze sono importanti: "noi ci siamo ammalati, ma i nostri figli, sono nati malati". Nel decennio tra il 1990 e il 2000, la percentuale dei danni sulla popolazione locale (Augusta, Priolo e Melilli sono i comuni maggiormente interessati) aumenta fino ad una media dell'intero decennio del 3,18%, con un picco nell'anno 2000 del 5,6%. Il territorio di Augusta, e con essa Priolo e Melilli non esiste più, è solo un dato da analizzare, i figli dei contadini e dei pescatori, è vero, sono diventati operari impiegati e poi dottori, ma il prezzo è stato alto. La nascita del polo petrolchimico più grande d'Europa, ha portato ricchezza e molti danni. L'assenza di sensibilità ecologica, di leggi che tutelassero la salute delle popolazioni a contatto con le aree industriali, ha provocato uno squilibrio ecologico dell'intera area. Inquinamenti delle falde acquifere, incidenti sempre più frequenti, con incendi ed esplosioni disastrose, emissioni improvvise di nubi maleodoranti e stranamente colorate. Il testo senza mai scendere nella retorica, racconta tutto questo. Ci invita a riflettere su i numerosi disastri ambientali del nostro Paese. Da Nord a Sud, l'elenco è lungo. Il Cineteatro Peppino Impastato di Cologno Monzese, sceglie una produzione del Teatro della Cooperativa per parlare di sicurezza dei luoghi di lavoro, per promuovere una raccolta fondi a favore dei lavoratori dell'Eureco, di Paderno Dugnano. Di recente il titolare dell'azienda Merlino è stato rinviato a giudizio per omicidio colposo plurimo, lesioni colpose gravissime, incendio colposo, frode fiscale, stoccaggio, traffico e smaltimento illecito di rifiuti pericolosi. In sala i parenti delle vittime e Mario Petazzini, presidente del comitato impegnato nella difesa dei lavoratori. Il sindaco e l'assessore al lavoro di Cologno Monzese, sottolineano i compiti delle istituzioni, il dovere al ricordo e all'indignazione. Renato Sarti del Teatro della Cooperativa, che ha prodotto lo spettacolo, interviene con parole efficaci, per dire in poco tempo quello che va detto. "Mio padre si è ammalato di cancro a 48 anni. Lavorava con il catrame". Renato Sarti, regista, drammaturgo impegnato, attento alle problematiche civili e sociali, ha il dono della sintesi. Non c'è più nulla da aggiungere. Solo una cosa: questa nostra terra, è come quella sedia in scena, sgangherata, rovinata, dobbiamo ancora imparare ad averne cura. Questo è il messaggio. Domenico Pugliares, anche autore del testo, ci coinvolge nella narrazione con vivacità e corpo che sa di terra e di mare, con toni attenti e misurati, scandisce una parola teatrale che scava nel dialetto siciliano, regalandoci freschezza ma anche qualche domanda: che cosa aspettiamo per cambiare, per fare quello che si deve fare? "Ju mi chiamo Tanino Giarusso e aspetto un pisci... sugnu'n campagna e aspetto un pisci, picchi un pisci prima o poi arriva puru'ncampagna..." Uno spettacolo da vedere, per imparare a prendersi cura di ciò che veramente amiamo.

Produzione Teatro della Cooperativa
6% - Cca na vota era tutta campagna -
di e con Domenico Pugliares
regia di Marco Di Stefano
musiche di Fabio Pavan

Angela Villa

L'AUSTERITA' E' DI DESTRA

Un paradigma, in filosofia della scienza, rappresenta un insieme, più o meno coerente e articolato, di teorie, metodi e procedimenti. L'economia di paradigmi ne ha più di uno. Quello predominante la vorrebbe "scienza triste". Una tristezza che oggi si tocca con mano, visto che sono proprio loro, gli economisti (anzi, certi economisti) a darsi un gran daffare per convincerci a scivolare verso la povertà e la miseria sociale. «La mia paura? Ritornare povero...» confessa dalla copertina del Venerdì (22. 06. 2012) di Repubblica, il re del legal thriller John Grisham.

Gli consiglieri di leggere «L'austerità è di destra. E sta distruggendo l'Europa.», un breve saggio di Emiliano Brancaccio e Marco Passarella (Il Saggiatore, 2012, p. 152, € 14). Anche loro sono economisti, ma propongono una chiave di lettura alternativa della drammatica situazione economico-sociale in cui siamo immersi. Al paradigma predominante "della scarsità", quello della litania per cui avremmo vissuto «al di sopra dei nostri mezzi» caricando un insostenibile «debito sulle giovani generazioni», oppongono quello "della riproducibilità". Quattro sono le argomentazioni fondamentali. In estrema sintesi:

- 1) Il capitale per riprodursi ha bisogno di un "motore" dello sviluppo economico capace di trascinare la domanda effettiva.
- 2) Nell'ultimo trentennio gli economisti di Sua Maestà il Capitale (bancario e finanziario) hanno creduto (e fatto credere) che il ruolo di "motore" avrebbe potuto svolgerlo la finanza privata. Dal fallimento di Lehman Brothers (2008) è venuto alla luce il cumulo di contraddizioni: il "motore" si è fermato e per evitarne il collasso si continua a pompare denaro pubblico dei contribuenti nelle casse private delle banche.
- 3) Il proposito di fare dell'Unione Monetaria Europea una sorta di "grande Germania" è destinato al fallimento.
- 4) Se si vuole scongiurare la nefasta prospettiva di una pesante marginalizzazione ("mezzogiornificazione") di vastissime aree dell'Europa del Sud, è necessario dotarsi di una diversa concezione dell'Unione Europea e della sua politica economica.

La crisi può essere occasione di grandi cambiamenti. Ma è necessario orientarci. Il libro segnalato serve proprio a questo: a farci capire che la linea dei tagli alla spesa pubblica e dell'aumento delle tasse aggrava la crisi, invece di risolverla. La linea dell'austerità va combattuta perché conservatrice e di destra, antisociale e antidemocratica. Va combattuta in Italia e in Europa.

Donato Salzarulo